

fuoco, ho tutto il mio sangue freddo, specialmente in questo momento.

Io non ho detto altro se non che l'iniziativa di quella proposta gravissima era partita dal Ministero, poichè esso aveva mandato la proposta al presidente della Camera. Io non ho parlato affatto della Commissione.

Per conseguenza tutte queste parole, più o meno veementi, del presidente della Commissione sono affatto fuor di luogo, poichè io mi son limitato a quest'asserzione.

Ma poichè si è portato la questione in questo terreno, devo dire come la cosa andò veramente.

La domanda se il Ministero era disposto a fare provvedimenti straordinari per la Roma-Palermo venne fatta da un solo commissario.

Quando si adunò la Commissione, presenti tre ministri, si disse di notar bene che questa non era una domanda della Commissione, ma una domanda di un solo commissario.

Successivamente, lo stesso commissario che aveva fatto la domanda, nel seno della Commissione disse: io non voglio che si creda che, avendo fatta questa proposta, voglia che nasca questa cosa; e per conseguenza la Commissione deve far sapere al Ministero che, non volendo essa prendere l'iniziativa di questa proposta, si rivolge al Ministero perchè mandi la proposta al presidente della Camera.

La cosa sta esattamente in questi termini, ed io credo che il presidente della Commissione non possa dire che sia diversamente.

E difatti il Ministero mandò la proposta al presidente della Camera, il quale l'ha poi trasmessa alla Commissione.

Qualunque siano i precedenti, ciò dunque mi autorizza a dire che l'iniziativa partì dal Ministero, e non dalla maggioranza della Commissione.

Presidente. Mi pare che così sia dissipato ogni dubbio intorno a questo incidente.

Ora verremo ai voti.

Come ha fatto egregiamente osservare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, vi sono ordini del giorno speciali i quali non sono che indirettamente attinenti al disegno di legge: questi ordini del giorno sono quelli degli onorevoli Peruzzi e Lugli, e mi pare che gli onorevoli proponenti potrebbero ritirarli avendo il ministro dichiarato di accettarne il principio.

Lugli. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e ritiro il mio ordine del giorno.

Peruzzi. Io pure ritiro il mio.

Presidente. Poi vi sono altri ordini del giorno speciali che hanno un'attinenza indiretta col disegno di legge, ma si riferiscono anche alla costruzione delle ferrovie. E questi sono gli ordini del giorno degli onorevoli Martini Ferdinando, Di Marzo e Comin.

Tutti gli ordini del giorno che si riferiscono alle costruzioni possono considerarsi come accettati in massima: essi restano quindi impregiudicati, e possono venire ritirati.

Martini Ferdinando. Ritiro il mio ordine del giorno.

Di Marzo. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. L'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro è rimandato all'articolo 3.

Vi sono in seguito gli ordini del giorno che accettano in massima il disegno di legge e sono quelli degli onorevoli Ferraris, Papa, Marcora e Guicciardini.

Vi sono ancora gli ordini del giorno degli onorevoli Bonghi e Toscanelli, che proporrebbero che la Camera passasse alla discussione e votazione dei primi due articoli del disegno di legge e rimandasse l'esame degli altri.

Questi ordini del giorno racchiudono quindi una sospensiva.

L'ordine del giorno Bonghi, ha poi anche una seconda parte che si riferisca alle costruzioni.

Vi è poi l'ordine del giorno Chiaves col quale, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, si propone di passare alla discussione degli articoli.

Quest'ordine del giorno verrebbe quindi a cancellare le proposte sospensive degli onorevoli Toscanelli e Bonghi.

Quest'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves ha la precedenza perchè è il più largo: il Governo ha dichiarato di accettarlo; la Commissione lo accetta?

Damiani. (*Presidente della Commissione*) La Commissione accetta anch'essa l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves.

Baccarini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini per una dichiarazione.

Baccarini. Ho chiesto di parlare per fare una dichiarazione che in altra occasione sarebbe stato indifferente che uscisse dalla mia, come dalla bocca di qualunque altro; io dunque dichiaro che prendo atto volentieri delle dichiarazioni fatte dal Governo, perchè ho tutta la fiducia nell'abilità degli uomini che siedono su quel banco. Voterò l'ordine del giorno dell'onorevole